



Come Organo di Coordinamento della **Fisac Cgil** di **Banca di Romagna** abbiamo la necessità di fare alcune precisazioni rispetto al comunicato n. 18 della **Uilca** aziendale.

Innanzitutto condanniamo l'atteggiamento che, in questa fase delicata della nostra realtà lavorativa, mina l'unità sindacale che è invece da perseguire con la massima coesione per la difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori.

Questo atteggiamento spregiudicato e scorretto non è nuovo ma ha raggiunto oramai livelli intollerabili e che non tollereremo più.

La fusione in **Banca di Romagna** non ci ha visto "spettatori silenti" né scudieri di nessuno ma sempre coerentemente impegnati a cercare di governare l'evento, con riguardo al destino ed alle mansioni dei lavoratori; in sostanza siamo impegnati ad affrontare gli aspetti legati all'occupazione, alla mobilità, alle mansioni, alla professionalità ed anche agli incentivi ad essa legati.

L'unità sindacale ma, prima ancora, l'unità dei lavoratori è la nostra vera forza negoziale; ecco perché la "campagna acquisti" promossa nei confronti degli iscritti ad altre **Organizzazioni Sindacali**, rischia di spezzare il fronte compatto che fin qui abbiamo mantenuto, seppure con valutazioni non sempre coincidenti.

Noi vogliamo rappresentare al meglio delle nostre possibilità i lavoratori di **Banca di Romagna**, senza illuderli né minimizzare i problemi.

E' inoltre ovvio che in ogni fase non mancherà la loro consultazione.

Per quanto riguarda la malcelata insinuazione sul ruolo che spetterà alle **Rappresentanze Sindacali Aziendali** nella nuova situazione, la **UILCA** deve piuttosto preoccuparsi di riuscire a mantenere un ruolo di rilievo.

Cordiali saluti.

Lugo, 24 giugno 2013

Tiziano
Bordoni

Stefano Pirazzini